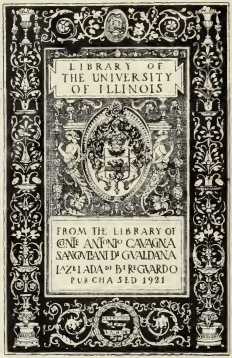
QH
718
M519
Vault


LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGVINETI DI GUALDANA
LODIGIANO DI BIANDRATE
PURCHASED 1921

q 718
M519

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/memoriaintornoal00cava

MEMORIA

INTORNO

AL PROGETTO

DI UNA

NUOVA BARRIERA

DA ERIGERSI

ALLA

PORTA ORIENTALE

IN

MILANO

DI UN

ANONIMO

MEMBRO DELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI
DI PARMA, S. LUCA IN ROMA, VIENNA, EC.

MILANO

DALLA SOCIETÀ TIPOG. DE' CLASSICI ITALIANI

M. DCCC. XXVII

Oportet Architectum animadvertere quibus proportionibus necesse sit sequi symmetriam, et quibus rationibus ad loci naturam aut magnitudinem opus debeat temperari.

Vitruv. *lib. V, cap. 7.*

NRLF
UNIVERSITY OF ILLINOIS

L' EDITORE

Benchè per ritardata pubblicazione di questa Memoria lo stato della cosa, cui essa si riferisce, abbia ora alquanto cangiato d' aspetto; pure credesi che anche soltanto qual semplice produzione di arte possa essere di pubblico gradimento il farla conoscere colle stampe.

484549

MEMORIA

Il Municipio della città di Milano ideando di sostituire all' attuale barriera di Porta Orientale altro nuovo edificio maggiormente distinto per comodi e per ornato, aperse un concorso, assegnando premio a chi presentato ne avrebbe il migliore progetto, e prescrisse diversi dati, cui attener si dovessero i concorrenti, cioè grande barriera nel mezzo a cancelli, onde libera ne rimanga dall' interno della città la vista del viale esterno che conduce al luogo detto Loreto, e tali da potersi aprire totalmente in occasione che si volessero ivi eseguire corse di cavalli, non che per ingressi solenni; e questi cancelli poi fiancheggiati da due fabbriche, una delle quali ad uso della guardia militare, e l'altra a quella di Finanza, siccome de' portici laterali per comodo delle vetture e de' carriaggi sottoposti a visite di dogana e di buon governo, e tutto ciò entro i limiti di area e spesa determinati.

Al tempo stabilito pel giudicio furono presentati e raccolti i disegni de' concorrenti, che, come ognun sa, risultarono in numero di trentasette, fra i quali quello del sig. architetto Vantini fu dalla Commissione apposita, composta di sette distinti Periti, prescelto siccome relativamente il migliore, per cui al medesimo si conferì il premio assegnato, ma non venne però riconosciuto tale da non richiedere diverse modificazioni, e quindi non ancora, per quanto si sappia, definitivamente stabilito il disegno da porsi in opera.

Esaminando l'Anonimo qual possa essere stato il motivo per cui tra i molti concorrenti nessuno abbia forse compitamente dato nel segno, benchè fra i diversi disegni se ne trovassero alcuni assai pregevoli, astrazion fatta dal loro destino, crede egli di rinvenirlo nell'avere il più di essi voluto andare in cerca di risultamenti che conseguir non si possono coi dati prescritti, e colle invariabili circostanze locali. Come mai infatti poter presentare una rilevante estensione di fabbricato qual decorazione primaria dicontro al corso interno largo poco più di una cinquantina di braccia, mentre il mezzo per braccia trenta deve essere soltanto occupato da cancelli? Non rimanendo quindi che da dodici braccia incirca per parte a compire la larghezza del corso, non può al

certo trovarvisi estensione sufficiente da introdurvi una grandiosa e primaria decorazione architettonica, a meno che venga questa estesa lungo i bastioni d'ambi i lati, da cui ne deriverebbe il rilevante inconveniente, che soltanto parte di essa potrebbe discoprirsi dall'interno corso. Per la qual cosa dobbiamo pur convincerci di rinunciare allo scopo non attendibile di presentare la più distinta nuova decorazione di fronte al corso; ma volendosi ivi innalzare fabbricati con grandiosa architettura, non vi sarà altro scampo che di presentarne il prospetto più ragguardevole nella direzione lungo il corso medesimo.

Il ben noto Piermarini, architetto di vaglia, benchè forse non dello stile più puro, volendosi eziandio in allora a tal Porta Orientale un vasto cancello nel mezzo, come trovasi attualmente, rinunziò con ragione di presentare dicontro al corso le facciate principali degli edificj fiancheggianti i cancelli, ma bensì le ideò nella direzione del medesimo, e soltanto lasciovvi in prospetto un invito alle primarie decorazioni laterali, rimaste quindi imperfette per non essere stata compita l'opera; e così sembra che a un dipresso, ma con diverso stile, debba farsi anche al dì d'oggi, e tanto più ora che all'ingresso deve trovarsi per ciascun lato un portico a maggior comodo de' carriaggi e delle vetture per le visite re-

lative. Se quindi le decorazioni primarie fa d'uopo, per ciò che si disse, si trovino nella direzione del corso, ne deriva per necessaria conseguenza che queste ivi in contatto coi cancelli precedano, ovvero stiano innanzi ad ogni altro fabbricato; ma se altronde sembra almeno assai opportuno che i citati portici trovinsi pure in contatto coi detti cancelli, onde comoda e non viziosa ne sia l'entrata ed uscita, massime per evitare alle pesanti e macchinose barre difficili e perigliose voltate, ne succede l'altra necessità che le principali decorazioni debbano trovarsi applicate al fabbricato degli stessi portici, che opportunamente ivi servirebbero d'ingresso ai locali destinati per guardie e relative abitazioni, non che colla loro apertura in testa e di fronte al corso concorrerebbero pur anche ad estendere maggiormente la tanto bramata vista della campagna, oltrechè il loro ornato formerebbe iniziativa alla primaria decorazione.

Posto così il tema nel vero suo lume, e stabilite le basi della generale disposizione da darsi alle fabbriche che ivi voglionsi erigere, senza entrare qui in disquisizioni forse inutili, se fosse o no stato miglior partito di appigliarsi ad una porta con arco grandioso, od a tre archi, rivolgiamoci ora alla parte decorativa che ammetter può il presente tema, fa-

cendo precedere alcun cenno sulle leggi del bello nella civile architettura.

Allorchè vuolsi ergere un sontuoso prospetto, massime se a pubblico decoro, devonsi certamente preferire quelle forme architettoniche che ad un tempo meglio combinino colla destinazione dell'edificio, ed atte siano a somministrare il più pregiato ornamento, per quanto le circostanze locali e il limite della spesa conceder lo possano. Quindi nel caso presente è facile il riconoscere che volendosi qui per ingresso alla città un ampio cancello nel mezzo atto soltanto a riparo di clandestine introduzioni ed uscite, la primaria architettonica decorazione, per quanto si disse, conviene che trovisi soltanto limitata all'esteriore de' portici. Benchè poi si brami che quivi vengano escluse le forme di fortezze, poichè questi edificj eccitare non devono il penoso sentimento di difesa, massime perchè tale ingresso trovasi qui legato a luoghi di ameni passeggi, farà d'uopo però che tale decorazione annunci un pubblico grandioso ed elegante edificio qual si conviene al suo destino, e quindi a questo intento gioverà che vesta un carattere monumentale, relativo però ad un ingresso di città ed alla località la più distinta, siccome è il corso di Porta Orientale; nè potendo questo aver luogo nel mezzo occupato da cancelli, perchè ivi

vuolsi libera la vista della campagna, sarà necessario che si manifesti nell'esteriore delle fabbriche annesse, e quindi, per quanto abbiam detto, sull'esteriore de' porticati, cui per ciò conviene assegnar loro tutta la laterale estensione disponibile affinchè vi si trovi grandiosità, ma il carattere della decorazione è opportuno che sia tale da ben distinguersi per quanto fia possibile da quello de' tempj e di altri pubblici edificj. A tutto questo poi devonsi altresì combinare le leggi del bello nell'architettura decorativa: cioè grandiosità nella massa perchè forte ne risulti la impressione; un ben inteso partito di ciò che dicesi taglio d'aria onde gradevole ne sia l'effetto; ed un'elegante purità di stile per ben soddisfare ai sensi ed all'intelletto.

Senza pretendere al certo di fare il meglio, nè di correre al palio, ciò che non ha più luogo, ma soltanto nello scopo di porre la teoria in azione, e viemmeglio far prova della giustezza de' principj adottati e premessi, se ne farà l'applicazione ad un esempio per mezzo del progetto esposto nel disegno che in via di abbozzo in misura qui si unisce, e ciò nella lusinga altresì che allorquando, come presentesi, possano tuttora aver luogo più modificazioni, non essendo al certo tenuto questo Municipio di far eseguire il disegno premiato, l'Anonimo s'induce

ad esporre su questo argomento i suoi pensieri pel vivo interesse ch'egli non può a meno di prendere in tutto ciò che ha rapporto alle Arti Belle ed al pubblico decoro, e si riguarderà poi al sommo fortunato, se per avventura la loro manifestazione sarà per risultare di qualche utilità nell'erezione di un pubblico grandioso edificio per più aspetti di tanta importanza.

Dall'Icnografia o pianta del qui unito disegno (Tav. I) facilmente rilevasi come ne' due fabbricati fiancheggianti il gran cancello vengono distribuiti i varj locali indicati nel Programma, e tutti con luce viva; e se alle sale de' corpi di guardia che trovansi ne' centri de' fabbricati mancano finestre laterali, vi si supplisce bastantemente e fors' anche abbondantemente per l'uso loro, poichè oltre alla luce che deriva dalle rispettive lanterne vi concorre pur anche quella che somministrar possono gli anditi tanto dal lato de' cortili che da quello de' portici, ed ivi si ottiene altresì per la corrispondenza delle aperture una salutare ventilazione molto opportuna in tali luoghi. Gli indicati cortili poi, mentre per la loro forma semicircolare aggiungono forse venustà all'insieme dell'edificio, risultano al sommo utili e per

latrine e per altri oggetti richiesti dalle abitazioni. Quivi veggonsi altresì segnate due scale per ciascun fabbricato, affine di somministrare il conveniente disimpegno al piano superiore.

I portici qui comprendono tutta l'estensione degli edificj fiancheggianti, occupando il terreno disponibile per trenta braccia incirca, e ciò all'oggetto non solamente di somministrare maggiore comodità alle visite delle mercanzie e de' passeggeri, ma pur anche affine di prestare un più vasto campo alla decorazione, siccome può riconoscersi nell'annessa loro Ortografia (Tav. II). Oltre poi di avere qui posto a profitto tutta la disponibile estensione orizzontale, studiossi di dare una distinta elevazione a siffatto prospetto, onde questo acquisti un carattere monumentale combinato ad una gradevole piramidazione. Non s'introdussero colonne nell'interno di questi portici per non esporle al pericolo anche in apparenza d'urti rovinosi di carriaggi e di barre, e quindi per essere ivi più opportuno un carattere di robustezza e di semplicità; e nell'esterno de' medesimi adottaronsi colonne impostate sia per richiesta economia di terreno e di spesa, che per non confondere tale decorazione con quella più comunemente usata per gli archi di trionfo. Diedesi poi qui preferenza all'ordine jonico, siccome quello che tenendo il mezzo

tra il robusto e il delicato, ci sembrò il più conveniente al luogo ed all'assunto genere di decorazione. A tutto ciò poi si aggiunse l'interessante sussidio della scultura che, massime allorquando trovasi avvalorato da relative iscrizioni, presta anima e vita agli edificj che ne sono adorni, e ne rende patente la loro destinazione, ciò che in particolar modo richiedesi dalle opere pubbliche.

I primarj oggetti quindi cui si volle qui fare allusione per mezzo della scultura, sono l'individuazione del territorio Lombardo, non che l'agricoltura e le arti meccaniche, per cui esso cotanto si distingue. Le quattro statue sdrajate sull'attico, cioè due per ciascuna fronte, mentre giovano ad una buona piramidazione, possono opportunamente indicare i quattro fiumi che circoscrivono o bagnano questo territorio, cioè Ticino, Po, Adda e Mincio, da distinguersi coi rispettivi loro più proprj attributi. Le due statue in piedi che vi danno finimento e coronano gli edificj sono, da un lato una Cerere per l'agricoltura, e dall'altro una Minerva Ergane per le arti. Quindi i relativi bassi-rilievi, de' quali qui soltanto se ne abbozzerà la composizione, saranno i seguenti.

Ove trovasi la statua di Cerere da un lato il bassorilievo rappresenterà la stessa Dea che dirige de' con-

tadini a solcare la terra con buoi aggiogati, mentre nel fondo e sulle alture potranno indicarsi de' vigneti, ma sull'innanzi e nel piano sovrattutto gioverà mostrarvi degli individui intenti a mungere vacche, per essere il latte uno de' più distinti prodotti di questo paese. Nel corrispondente basso-rilievo sarà bene di accennarvi la coltivazione de' bachi da seta, sorgente primaria della ricchezza agricola delle nostre contrade; e volendosi esprimere pur anche tale soggetto per mezzo della Mitologia, come si fa per gli altri, crederebbesi non inopportuno di segnarvi lo sbarco degli Argonauti con Giasone, allorchè reduci in patria recarono dall'Asia in Europa la coltivazione de' bachi da seta, rilevante profitto di quella navigazione dagli antichi rappresentato sotto l'allegoria della conquista del Vello d'oro, cioè lana di color d'oro, ciò che in via di episodio potrebbe forse spiegarsi col far mostrare da' que' navigatori ai loro concittadini de' bozzoli e matasse di seta. Passando ora dalla parte ove sta la statua di Minerva Ergane, gioverà prevalersi della favola di Aracne per indicare i lavori di tessuti ed a telajo, cogliendo l'istante in cui Minerva Ergane recatasi da Aracne, e trovandosi da questa superata in siffatti lavori, talmente si sdegnò, che spezzatine i telaj sta per colpirla colla di lei spola, dal che

derivonne poi d'essere stata in seguito questa giovane cangiata in aragno. Finalmente nel quarto basso-rilievo corrispondente a questo di Aracne rappresentandosi la fucina di Vulcano con Venere che ivi fa fabbricare le armi per Enea, verrebbesi a fare opportuna allusione alle nostre miniere di ferro ed ai relativi opificj che tanto si distinguono appunto nella fabbricazione di armi.

Tutto ciò costituirebbe la decorazione delle due facciate primarie fiancheggianti l'ingresso. Per non lasciar poi affatto nudi gli attici alle teste de' portici ornate pur anche con colonne impostate, siccome lo sono i loro lati maggiori, e tanto più facendo queste fronte al corso interno ed all'esterno viale, sembra che non disdirebbe di scolpire su tali attici, altronde semplici, delle bighe e de' puttini a cavallo sul fare antico, onde quivi indicare essere sito pur anche opportuno a passeggi ed a corse. Nulla poi soggiungerassi qui riguardo all'esteriore degli annessi fabbricati per alloggi, poichè deve questo essere bensì regolare e decente, siccome nel disegno, ma nulla di più a cagione che, come già si disse, questo esteriore non può fare fronte al corso, e quindi per non cadere nel già citato inconveniente d'innalzare una distinta decorazione che non si possa tutta scoprire da chi cammina lungo il medesimo.

In tale progetto per siffatta maniera combinato vi si troverebbero ne' limiti prescritti i comodi voluti per abitazione e servizio, dotati di luce opportuna, ed accompagnati da portici di facile ingresso ed uscita, non che per ampiezza capaci di tenervi occorrendo più vetture a coperto; ed ove di fronte al corso interno non presenterebbesi che un invito alla decorazione primaria posta nella direzione del medesimo fiancheggiante l'ingresso, siccome, per ciò che si disse di sopra, con ragione fu in modo analogo immaginato da Piermarini; e quantunque poi tale decorazione debba inevitabilmente trovarsi divisa in due parti lateralmente ai cancelli, pure per la reciproca corrispondenza delle sculture di cui vanno adorni entrambi questi fabbricati, verrebbesi nulladimeno a formare un tutto al punto d'ingresso, che mentre ivi somministrerebbe allo straniere, come in un quadro, un' adequata idea del paese di cui Milano è capitale, presenterebbe altresì all'abitante, nel luogo appunto il più frequentato, un pubblico grandioso ed elegante edificio.

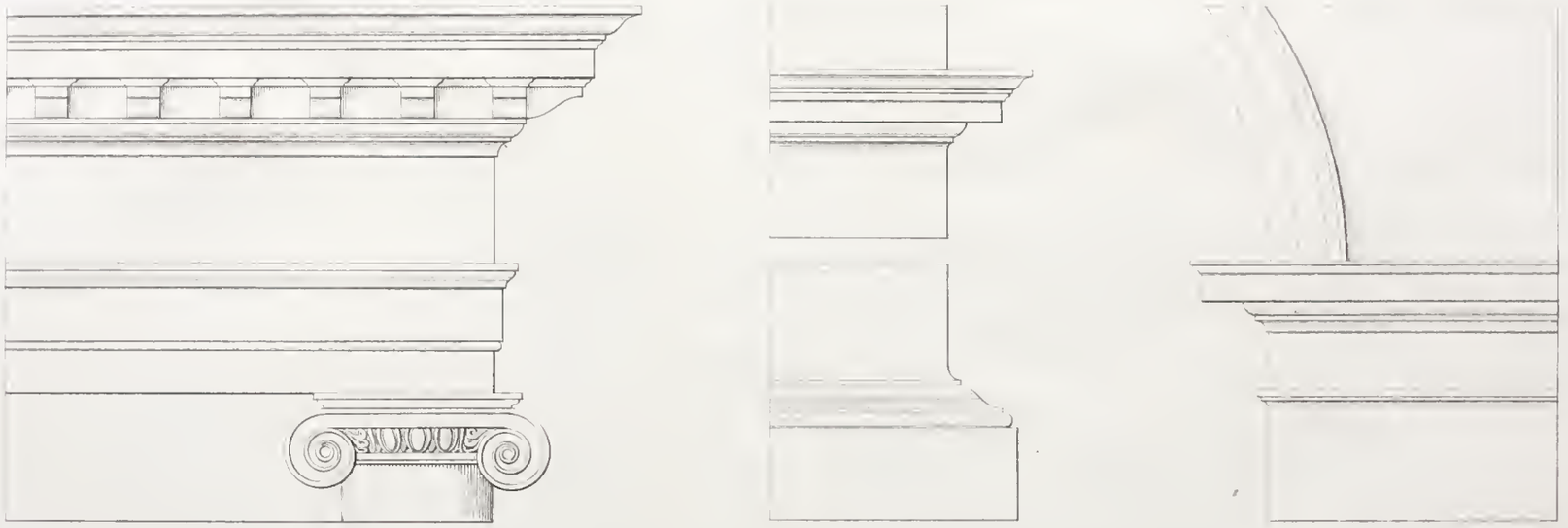
1 Stanza per l'ufficiale di guardia
2 Corpo di guardia e comodi relativi
3 Stanza per l'ispettore di Polveria
4 Ufficio del medesimo
5 Stanza per l'aggiunto
6 Stanza per gli arresti
7 Anditi
8 Cortile
9 Latrine
10 Atrio
11 Scale
12 Portico

N.B. Le camere d'abitazione trovansi nel piano superiore

Scala di Braccia Milanesi

1 Sala per l'assistente di guardia
2 Sala coi comodi annessi per le guardie
3 Sito per la fiscina e Bolli di Finanza
4 Ufficio della ricevitoria
5 Sala del ricevitore
6 Camere ad uso del med.°
7 Anditi
8 Cortile
9 Latrine
10 Atrio
11 Scale
12 Portico

N.B. Le camere d'abitazione trovansi nel piano superiore



Scala di 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 — 20 — 30 — 40 — 50 — 60 Braccia Milanesi

THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
Q 716 M515 C001
Memoria intorno al progetto di une nuove
3 0112 089679192